

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

PREMESSA

La Legge n. 170, 8 ottobre 2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento, "che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana", e prescrive percorsi, procedure e strumenti che le istituzioni scolastiche e sanitarie devono seguire per assicurare il pieno successo scolastico e formativo ai bambini e alunni che presentino tali disturbi; conseguentemente la Regione Emilia Romagna, con atti specifici ha indicato le procedure e modalità da attuarsi a livello di sanità regionale, ed il MIUR ha indicato compiti e responsabilità delle Istituzioni scolastiche.

1) ACCOGLIENZA E DIAGNOSI

La diagnosi fa riferimento ai criteri di classificazione ICD-10 specificando i codici diagnostici:

F81.0 Disturbo specifico della lettura (Dislessia)

F81.1 Disturbo specifico della compilazione (Disortografia)

F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (Discalculia)

F81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche (DSA in comorbidità)

F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (Disgrafia).

Per situazioni in cui emergono fragilità prima dell'età minima necessaria per fare una diagnosi di DSA è suggerito l'utilizzo del "codice di attesa" F81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati (Circolare della Regione Emilia Romagna Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali n. 4/2015). La comunità scientifica sottolinea come l'intervento precoce costituisca un aspetto importante al fine di esiti positivi delle storie personali e dei percorsi scolastici, consentendo agli operatori scolastici una programmazione didattica appropriata per l'età con strumenti specifici e di provata efficacia per la risoluzione delle difficoltà di apprendimento.

Le diagnosi di DSA possono essere effettuate da: servizi di NPPIA delle Ausl della Regione Emilia Romagna e professionisti privati (neuropsichiatri infantili e/o psicologi). Per quanto riguarda le diagnosi redatte da professionisti privati, la Regione Emilia Romagna prescrive l'istituzione presso ogni Unità Operativa NPPIA-(UONPIA) delle Ausl di un Gruppo di Conformità DSA (con organizzazione specifica presso ogni UONPIA) con il compito di analizzare la documentazione pervenuta ¹. La richiesta di valutazione per un sospetto DSA segue i percorsi di accoglienza, previsti per l'accesso alle UONPIA. Nel caso in cui il percorso di valutazione si concluda con una diagnosi di DSA (e qualora non si presentino casi di conclamata gravità e/o comorbidità per cui ricorrono le condizioni previste per la certificazione ex L. 104/92), il clinico rilascia una **segnalazione scolastica** ², documento con valore legale che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste dalla Legge 170/2010, redatto secondo il modello allegato previsto dalla Delibera regionale n° 108/2010. Tale segnalazione (convalidata dal servizio sanitario in caso di diagnosi emessa da specialista privato), deve essere consegnata in copia, a cura della famiglia, alla scuola e protocollata.

¹ Circolare della Regione Emilia Romagna Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali n.4/15, - Documento tecnico sui gruppi di conformità DSA per le segnalazioni DSA di professionisti privati, allegati 1-2).

² idem

La segnalazione ha **valore** per ogni ciclo di studi in cui viene effettuata e deve essere aggiornata al passaggio all'ordine di studi superiore. Ciò ad eccezione delle segnalazioni formulate durante l'ultimo anno di ogni ciclo scolastico, per cui le diagnosi redatte nel corso del V anno della scuola primaria e del III anno della scuola secondaria di 1° grado avranno validità anche nell'ordine di scuola successivo e quelle redatte nel V anno della scuola secondaria di 2° grado avranno validità anche per l'Università ³

Per l'accesso agli studi universitari è comunque necessario che la diagnosi, redatta secondo la procedura citata, non sia più vecchia di 3 anni.

Presso il **Centro Regionale Disabilità Linguistiche e Cognitive dell'AUSL di Bologna è attivo il "Progetto diagnosi DSA giovani adulti"**. L'accesso avviene tramite richiesta telefonica alla segreteria del Centro con compilazione di una scheda per valutare la pertinenza della richiesta; sono previste la valutazione neuropsicologica di approfondimento del profilo cognitivo di pazienti giovani adulti con sospetto disturbo specifico di apprendimento e la valutazione di conformità delle diagnosi di disturbo specifico di apprendimento nel giovane adulto redatte da professionisti privati. Il bacino di utenza è, in ordine di priorità: **Aziende Ausl di Bologna, Imola, Ferrara, Rimini, Forlì, Cesena e Ravenna, extra Regione**. I destinatari del servizio sono, in ordine di priorità: giovani adulti frequentanti l'ultimo anno della scuola superiore, in procinto di iscriversi all'Università, iscritti all'Università, adulti.

2) PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.) NELLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Alla consegna della segnalazione di DSA (punto di riferimento per la programmazione di attività didattiche e di collaborazione tra operatori sanitari, docenti e famiglia), consegue la redazione ed approvazione da parte del Consiglio di Classe del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), valevole anche in sede di Esami di Stato. Il P.D.P. può essere soggetto a modifiche a seguito di momenti di incontro e verifica tra i soggetti coinvolti. A tal fine, ad inizio dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe promuove un incontro con la famiglia e gli eventuali specialisti o tutor che affiancano l'alunno o studente, per condividere le informazioni del caso. Il PDP dovrà esplicitare i dati anagrafici, la tipologia del disturbo, le attività didattiche individualizzate e personalizzate per l'alunno, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le forme di verifica e le modalità di valutazione dell'alunno, che verranno adottati. Il PDP verrà sottoposto a revisione periodica (verbalizzata) da parte del Consiglio di Classe. Al fine di favorire un proficuo rapporto Scuola-Famiglia, premesso che *"gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari"* (art. 5, comma 1, l. 170/10), il PDP deve essere approntato in tempo utile e comunque entro 90 giorni dall'inizio dell'anno scolastico o dalla consegna della nuova segnalazione. Esso dovrà essere redatto in forma scritta, condiviso con la famiglia e consegnato in copia ai genitori.

3) STUDI UNIVERSITARI

Presso **l'Università di Bologna è attivo il Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA** che può accompagnare nel percorso universitario gli studenti con DSA che ne abbiano bisogno e ne facciano richiesta. È previsto un momento di accoglienza e valutazione del bisogno iniziale, per poter organizzare il supporto al percorso didattico dello studente con DSA: adattamento negli esami di ammissione, mediazione con docenti, fornitura di materiale in formato digitale, consulenza su ausili e tecnologie di supporto alla didattica, eventuale supporto di un tutor alla pari, adattamento degli esami universitari con strumenti compensativi e/o misure dispensative.

4) PERCORSI DI PREVENZIONE E TUTELA PER BAMBINI/ALUNNI/STUDENTI CON DSA

³ *idem*

- La Regione Emilia Romagna sostiene e favorisce prevenzione, dentro e fuori la scuola e nella formazione professionale regionale, in particolare attraverso momenti di **formazione** dei docenti e degli operatori/ educatori. Favorisce altresì la diffusione di azioni **d'individuazione precoce dei DSA in** applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170, anche secondo quanto indicato nel "Protocollo d'intesa fra assessorato politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" (Nota Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna n.2678 del 14/3/16). Con l'obiettivo di garantire qualificati percorsi di insegnamento/apprendimento ad ogni alunno, Sanità e Scuola si impegnano fornire informazione, formazione e consulenza al personale scolastico.
- Presso l'Ufficio Scolastico regionale, Ufficio V, Ambito Territoriale di Bologna, è attivo il **Centro Territoriale di Supporto "Marconi"**, che afferisce al progetto nazionale MIUR "Nuove Tecnologie e Disabilità per il sostegno all'integrazione degli alunni disabili attraverso l'uso delle tecnologie". Il CTS Marconi costituisce un punto di riferimento sul territorio provinciale per la ricerca e la sperimentazione didattica, l'acquisto e l'offerta in comodato d'uso delle tecnologie necessarie a supportare gli alunni con DSA e gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. (hardware, software free e commerciale), nei limiti dei finanziamenti e delle risorse disponibili. Il CTS "Marconi" fa parte di una rete regionale strutturata, cui afferiscono altri analoghi centri territoriali di supporto, con compiti anche di programmazione e monitoraggio.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *Legge n.170, 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".*
- *Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669*
- *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegato al D.M. 12 luglio 2011*
- *Accordo Stato-Regioni 25 luglio 2012 su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)".*
- *Circolare della Regione Emilia Romagna Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali n. 4 del 4/5/2015 "DSA Revisione del documento tecnico sui DSA Aggiornamento Circolare 10/2013 e 6/2013".*
- *Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) del 25/7/2013*
- *Decreto Interministeriale 17 aprile 2013, n. 297.*
- *Accordo Stato-Regioni 24 gennaio 2014 su Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico.*
- *Protocollo d'intesa fra assessorato politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Nota Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna n.2678 DEL 14/3/2016)*